

VALCAMONICA

IL CASO. L'ultima parte dell'anno si è trasformata in una «guerra» non dichiarata agli ungulati dell'alta Valcamonica che attraversano la statale per andare a bere nell'Oglio

Cervi investiti, la strage «evitabile» continua

In poco più di un mese i veicoli hanno travolto e ucciso 13 esemplari e il Comprensorio di caccia rilancia l'invito ad adottare i «prismi»

Lino Febbrari

L'ultimo aggiornamento del bollettino della guerra non dichiarata agli erbivori del bosco dice che in poco più di un mese sono già tredici, otto cervi, quattro caprioli e un camoscio, gli esemplari investiti e uccisi da veicoli in alta Valcamonica. Il tredicesimo, un cervo, è stato travolto qualche sera fa nella zona di Pagarola di Edolo, e l'episodio ha assunto i contorni di un giallo, perché la carcassa è misteriosamente sparita.

«SULL'ASFALTO ho comunque notato macchie di sangue e resti di quello che presumo essere stato il fango di un'auto - racconta Gianluigi Frizza, presidente del Comprensorio alpino di caccia C2 A di Edolo -. Pensando che l'animale ferito avesse tentato di raggiungere l'Oglio, impugnando una torcia ho perquisito attentamente prati e boschi circostanti senza trovare nulla. Poco dopo alcuni ragazzi, che si trovavano in un edificio sull'altro lato della statale, mi hanno informato che il cervo era stato effettivamente travolto e che le due persone a bordo del suv inv-



Un cervo investito: una scena purtroppo frequente in alta valle

Speciali specchi a basso costo riflettono i fari e interrompono gli spostamenti degli animali

stire lo avevano frettolosamente caricato nel baule; i giovani mi hanno anche fornito una descrizione dettagliata del veicolo».

Si tratterebbe di un Mitsubishi Pajero verde scuro diretto in alta Valle: se fossero individuati, i due investitori potrebbero essere accusati di appropriazione indebita di un bene dello Stato. Ma cosa si potreb-

be fare per evitare questo continuo stillicidio di morti?

«La soluzione più semplice e meno costosa - afferma il presidente del Comprensorio -, che tra l'altro è quella maggiormente adottata a livello europeo, è l'utilizzo dei cosiddetti prismi: si tratta in sintesi di specchi che riflettono la luce dei fari dei veicoli nel sottobosco, impaurendo l'animale che magari in quel preciso istante è pronto a balzare sulla carreggiata». Sul tappeto resta poi la questione, fumosa, dei responsabili del recupero delle carcasse, perché negli ultimi tempi si assiste al rimpallo delle responsabilità da un ente all'altro.

«Vecchie delibere assegnavano il compito agli agenti del Nucleo ittico venatorio della polizia provinciale - spiega Frizza -. Altre davano l'incarico al Comprensorio, che poi si rifaceva delle spese vendendo all'asta la carne. Infine, l'ultimo atto amministrativo in ordine di tempo stabilisce come soggetti obbligati al recupero gli enti locali». Insomma, per buona pace di quanti fanno orecchie da mercante, tocca ai comuni nel cui territorio viene rinvenuta la carcassa. •

A Montecampione

Fiamme a quota 1.800
Il rogo ha messo a rischio la stagione dello sci



Un'immagine del devastante rogo divampato a Montecampione

Dopo il ritorno violento e inatteso del fuoco da queste parti si sospetta la mano del dolo; non sarebbe nemmeno una novità visti i tristi primati che spettano alla montagna camuna che si estende fino a Montecampione, finita anche nel recente passato nel mirino dei piromani. Ma per ora le indagini non hanno ancora chiarito se alla base del grave episodio verificatosi nella

tarda serata di venerdì c'è una disattenzione oppure l'azione consapevole di qualcuno intenzionato a provocare un disastro. Si, perché di un quasi disastro si parla; e di un incendio che avrebbe potuto facilmente avere conseguenze molto gravi: sono andati in fumo cinque ettari di pascolo e solo l'intervento efficace di quattro squadre volontarie dei vigili del fuoco di

Breno e Lovere ha evitato che le fiamme arrivassero al rifugio Dosso Rotondo, in ristrutturazione in vista dell'inverno dello sci, e agli impianti di risalita di quota 1.800 compromettendone una stagione che, tempo e quindi neve permettendo, dovrebbe essere ai nastri di partenza.

PER EFFETTO della conformazione del terreno a quelle quote, l'intervento di spegnimento è stato particolarmente complesso. Da queste parti passa il confine con la Valtrompia, e le operazioni si sono concluse solo ieri mattina all'alba quando i militi, dopo la fase dello spegnimento, si sono potuti occupare della bonifica del terreno dai focolai residui.

Sul posto anche i gruppi di protezione civile della Valtrompia, suo cui territorio si sono mossi anche i vigili del fuoco di Collio e di Bovegno per spegnere la parte di competenza. A giocare a sfavore il terreno dai focolai residui, quell'erba scivolosa che in questa stagione ancora carente di neve è una buonissima esca per il fuoco. Le fiamme, visibili fin dalla superstrada 42, hanno impegnato quattro squadre di militi. Sul posto anche i carabinieri e il corpo forestale dello Stato, a cui spetterà capire cosa abbia innescato l'incendio e individuare eventuali responsabili. Intanto in quota è rimasto solo un triste terreno nero, e si spera nella neve per tamponare la ferita. • C.VENT.

:: AWISI LEGALI

AVVISO AL PUBBLICO

La Società D.E.P.A.R. srl, con sede legale in Comune di Darfo Boario Terme (BS), Via A. De Gasperi 23, comunica di aver presentato in data 17/03/2016 alla Provincia di Brescia, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 e artt. 4 e 5 della L.R. 5/2010, istanza per l'avvio della procedura di V.I.A. relativa al progetto di derivazione acqua ad uso idroelettrico dal torrente Clegna in comune di Capo di Ponte e Ono San Pietro per il quale è stata attivata la procedura di richiesta della concessione di derivazione di acque superficiali ai sensi del R.D. 1775/1933 presso la Provincia di Brescia

Il progetto è localizzato nel territorio dei Comuni di Capo di Ponte e Ono San Pietro (BS) sul torrente Clegna.

Il progetto in questione consiste nella realizzazione di un impianto per la produzione di energia rinnovabile da fonte idraulica. Nel progetto l'opera di presa è ubicata in località Ponte delle Capre a quota 690,00 m s.l.m. circa; la portata media derivata è pari a 189 l/s e verrà convogliata mediante condotta forzata al locale centrale in località Prada a quota 375 m s.l.m. circa; le acque turbinare verranno restituite nel torrente Clegna.

Il progetto si compone anche di una soluzione progettuale alternativa che prevede che l'opera di presa sia ubicata in località Ponte delle Capre a quota 690,00 m s.l.m.; che la portata media derivata sia pari a 189 l/s e venga convogliata mediante condotta forzata al locale centrale in località "Strada consortile dei Mulini" a quota 425,35 m s.l.m.; e che le acque turbinare siano restituite nel torrente Clegna.

I possibili principali impatti ambientali previsti dalla realizzazione dell'impianto riguarderanno la sottrazione di acqua dal corpo idrico, polveri, vibrazioni e rumore durante la cantierizzazione delle opere. Le soluzioni progettuali, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono consultabili sul sito web dell'autorità competente all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it e presso:

- Provincia di Brescia, Area Tecnica, Ufficio Via, via Milano n. 13 Brescia;
- Comunità Montana di Valle Camonica, Piazza Tassara n.3, Breno (BS)
- Comune di Capo di Ponte, via Stazione n.15, Capo di Ponte (BS)
- Comune di Ono San Pietro, piazzale Donatori di Sangue n.1 Ono San Pietro (BS)

Ai sensi dell'art. 24, comma 4 del d.lgs 152/06 chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio di impatto ambientale e presentare in forma scritta osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti l'opera in questione, indirizzandoli alla Provincia di Brescia, quale autorità competente entro 60 (sessanta) giorni dalla data del presente annuncio, eventualmente precedute via fax al numero 0303749612

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: protocollo@pec.provincia.bs.it

Nell'ambito del coordinamento istruttorio di cui all'art. 4 della L.R. 5/2010, l'Autorità competente all'espletamento della procedura di V.I.A. assicurerà la trasmissione delle suddette osservazioni all'Autorità competente all'espletamento della procedura approvativa/autorizzativa di cui sopra per i necessari approfondimenti.

Il legale rappresentante
MARCO DUCOLI

DARFO. L'Immacolata invita alla riscoperta

Gorzone si illumina Il castello e il borgo animano il «ponte»

Bancarelle natalizie e zampogne per un tuffo nella suggestione

Il lungo ponte dell'Immacolata è una occasione perfetta per allestire una manifestazione pre natalizia. Ne approfittano nuovamente anche a Gorzone di Darfo, dove hanno organizzato quattro giorni di mercatini nella splendida cornice del castello e del piccolo borgo della frazione.

Le bancarelle di Natale sono diventate ormai un appuntamento fisso, ma ogni anno non mancano di stupire i visitatori con nuovi allestimenti, nuovi appuntamenti e nuove esibizioni. Il grande inizio accompagnato dalla presenza delle autorità e dalla musica del duo di zampogne «Natale antico» è previsto per l'8 dicembre alle 10. Poi apriranno a ruota gli stand ospitati dentro e fuori il castello, e nel pomeriggio prenderanno il via gli intrattenimenti riservati agli ospiti: alle 14 per le vie del paese si udiranno ancora le melodie delle zampogne; alle 15 ci sarà il via alle rappresentazioni di arti, mestieri e armi del XIII secolo con la partecipazione della Confraternita del Cervo di Borno; alle 16 toccherà alla premiazione del concorso fotografico dedicato e alle

20.30 al concerto del coro «Voci dalla Rocca» di Breno.

Si bisserà venerdì con l'apertura pomeridiana dei mercatini e con il concerto di Antonio Pedersoli e i musicisti nella chiesa parrocchiale in serata. Sabato e domenica invece giornate di totale immersione nell'atmosfera natalizia con mercatini di artigianato, oggettistica e sapori aperti non stop da mattina a sera, con un più uno stand gastronomico, concerti (sabato sera quello del coro Polifonico Luca Marenzio, domenica pomeriggio quello delle fisarmoniche di Thomas e Damiano) e visite guidate alla rocca a cura dell'associazione L'Ono verde che si occupa tutto l'anno della cura e della promozione del castello.

CONSIDERATI i numeri registrati da questo evento negli anni scorsi e vista la scarsità di parcheggi nelle vicinanze del castello, nei giorni di giovedì, sabato e domenica sarà attivo un bus navetta gratuito che in pochi minuti collegherà il piazzale autostazione e il Centro congressi di Boario con la frazione di Gorzone. • C.VEN.

Brevi

BRENO/1 LE BANCarelle NATALIZIE SONO VINTAGE

È stato mobilitato anche il famosissimo cantastorie di Monno Germano Melotti per fornire un accompagnamento musicale, oggi, ai mercatini di Natale dell'Usato ideati da Raffaella Giovannetti che andranno in scena a Breno. Da stamattina in piazza Ghislandi e nelle vicinanze del Palazzo degli Uffici saranno attivi anche i baby mercatini, mentre a completare il quadro ci penseranno la contrada Muli-Doss e i volontari della Croce rossa, che offriranno ai passanti vin brulé e the caldo con il panettone.

BRENO/2 TUTTA A TAVOLA PER GLI AUGURI DI SANTA BARBARA

È una tradizione che a Breno si ripete puntualmente all'inizio di dicembre, e che per la prima volta quest'anno si svolgerà nei locali della nuova caserma. In occasione della festività di Santa Barbara, che è la protettrice del corpo, i vigili del fuoco volontari brenesi guidati dal responsabile Giacomo Botticchio offriranno quest'oggi la trippa ai loro concittadini. L'appuntamento nel distaccamento sarà anche l'occasione per fare gli auguri per le festività ormai vicine.

CIVIDATE. Il bilancio di «Insieme camuna»

L'Auser e l'infanzia: dieci anni di lavoro a fianco dell'Unicef

La lunga campagna delle Pigotte ha salvato tante vite nel mondo

L'anno che sta per concludersi chiuderà anche il primo decennio d'attività per l'Auser «Insieme camuna Università della liberaetà», ma siglerà pure in uguale doppia cifra l'attività di sostegno umanitario che ha caratterizzato l'associazione presieduta da Liliana Bestetti.

Dal 2006 a oggi le volontarie di Cividate (ma nel gruppo c'è anche una rappresentanza delle donne di Astrio), o meglio le «operose», come vengono chiamate qui, hanno prodotto ben mille «pigotte», le bambole di pezza che sono poi state vendute realizzando un introito complessivo di 17 mila euro dedicato all'infanzia a rischio.

LE BAMBOLE dell'Unicef che salvano la vita a milioni di bambini in tutto il mondo qui sono di casa, e sere fa le donne che si impegnano per realizzarle si sono ritrovate nell'elegante cornice della quattrocentesca villa Malaguzzi per chiudere l'annata ascoltando anche la relazione di Liliana Bestetti.

Negli ultimi dodici mesi sono state realizzate 130 bambole in stoffa subito offerte in

adozione al prezzo minimo di 20 euro. Questo è il costo di sei vaccinazioni che grazie all'Unicef vengono somministrate ad altrettanti piccoli spesso malati e malnutriti riducendone il rischio di mortalità nei primi cinque anni di vita. Attraverso la campagna «Adotta una pigotta!» l'Auser cividatese ha quindi contribuito finora in modo non secondario per far invertire quel trend che a livello mondiale è passato comunque dai 12 milioni e 700 mila decessi del 1990 ai sei milioni del 2015.

Nella serata del bilancio Liliana Bestetti ha annunciato per il nuovo anno la realizzazione da parte dell'Auser di altre iniziative; a partire dall'avvio di un laboratorio rivolto a quelle donne che vogliono imparare a lavorare a maglia. In collaborazione poi con la parrocchia di Breno, l'associazione farà arrivare alle popolazioni terremotate dell'Italia centrale i fondi raccolti dalla vendita di sacchetti di stoffa realizzati dalle suore di Cividate e di altri oggetti (oltre che con l'adozione di alcune pigotte), ma anche generi di prima necessità. • L.RAN.